



LINO MANNOCCI

# STANZE

GALLERIA CERIBELLI  

---

LUBRINA EDITORE



*Camere con vista, nuvole erranti*  
Vincenzo Farinella

A pochi mesi di distanza dalla mostra allestita a Firenze (Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, 28 marzo – 3 maggio 2015) Lino Mannocci si ripresenta al pubblico italiano con un'antologia di opere centrata su due temi che hanno dominato la sua produzione pittorica dell'ultimo decennio: se nel museo fiorentino era stato esposto un gruppo ristretto, ma memorabile, di tele di grande formato, scelte per intessere un dialogo con le architetture e sculture del Saloncino delle Statue, qui a Bergamo, nella galleria dell'amico e sodale Arialdo Ceribelli, Mannocci torna a prediligere il piccolo formato che sente a lui tanto congeniale, indagando, con sottili varianti e delicati mutamenti di tono poetico, il tema delle nuvole aleggianti, eteree e grandiose, su cieli compressi dai margini del campo pittorico, eppure potenzialmente infiniti, e quello delle stanze disabitate, o abitate da misteriose incorporee presenze, fantasmi della mente codificati in pochi schemi fissi di grande espressività.

Stanze misteriose, eppure rassicuranti, risonanti di antiche memorie, concepite come semplicissime scatole prospettiche che rammentano la pittura del primo Quattrocento fiorentino: un pavimento in scorcio, talvolta coperto di assi di legno, un lettuccio solitario, come in una stanza d'ospedale, nuvole leggere e morbide come fiocchi di cotone che aleggiano lentamente trovando il loro posto nella trafilata prospettica, quasi che fossero proprio le nuvole, e non le rosse schematiche figure, ad abitare queste stanze. Stanze che diventano cieli, muri che diventano aria, geometrie che si sciolgono nel vuoto, o al contrario cieli che diventano stanze, rinserrandosi nelle maglie protettive della prospettiva.

Lino Mannocci è un artista dotato di una vasta e mai esibita cultura figurativa; confessava, in un'intervista: “adoro soffermarmi sulle infinite pieghe e risvolti della storia dell'arte, come su un gigantesco telone sgualcito, dove ogni piega rimanda a quella accanto, e così via, tutte collegate, fino alla fine del tempo-telone”. Penso che, consciamente o inconsciamente, dietro all'invenzione di queste stanze, sempre variate in una serie infinita di metamorfosi, possa esserci stato uno degli interni più commoventi della pittura italiana del Rinascimento: quello dove è stato narrato l'incredibile miracolo operato dai santi medici Co-

sma e Damiano che, un giorno, trapiantarono al diacono Giustiniano la gamba sana di un etiope. È un pannello che, un tempo, faceva parte della predella della mirabile pala di San Marco, opera di Beato Angelico intorno alla metà del Quattrocento, ancor oggi conservata nel convento di San Marco, dove viveva il frate pittore: ma al di là delle figurine che, come in una sacra rappresentazione, mettono in scena l'evento miracoloso, ciò che veramente rimane nell'occhio e nella mente del visitatore, dopo aver percorso le spoglie celle dei monaci illuminate dai silenziosi affreschi dell'Angelico, è la misera stanza prospettica effigiata nella tavoletta, che, come una feriale scenografia da teatro sacro campestre, offre un palcoscenico agli attori improvvisati. Una stanza dominata da un grande letto, con le cortine di tela spalancate, a cui si accede da una porta socchiusa sulla strada, illuminata dal raggio luminoso, lui sì davvero miracoloso, che spiove dalla finestrella aperta sul muro a sinistra: un fiotto di luce che, in gara con i miracoli della coeva pittura fiamminga e in anticipo su Piero della Francesca, sfiora i poveri oggetti della vita quotidiana, bagna la minuscola natura morta sul capoletto, inonda la tenda, strisciando di ombre leggere il pavimento e le pareti.

Anche nelle stanze di Lino è la luce la vera protagonista dei dipinti: una luce soffusa, trepida e accostante, che fa vibrare le superfici, inondando teneramente gli spazi, che risuona con dolcezza sulle pareti, penetrando nella materia inconsistente delle nuvole e delle colonne di fumo che scaturiscono dal terreno. Una di queste stanze è stata concepita quasi come un'antologia di tutti i temi cari al cuore del pittore in questi anni: il mare-muro, posto a chiudere in verticale la parete di fronte all'osservatore, il fiotto di vapore che come un geysir scaturisce dal pavimento, la figurina bidimensionale che fa timidamente capolino stam-



Beato Angelico, *La guarigione del diacono Giustiniano*, circa 1443, Firenze, Museo di San Marco.

pando una minuscola ombra sulla parete in scorcio, la forma perfetta del cerchio impressa sul pavimento posta a contrasto con la forma spontanea della nuvoletta che sembra attraversare lentamente l'ambiente. Ma anche qui protagonista è la luce, un medium caldo e vibrante che unifica tutti questi eterogenei motivi, donando al dipinto un tono poetico armonico, sereno, riposante.

I cieli, in questa pittura così colta eppure a prima vista così semplice, sono pervasi dalla luce: rompono gli argini, dilagano dai margini e idealmente fuoriescono dalle tele, per invadere lo spazio dello spettatore: le nuvole diventano così gli attori principali di questi dipinti, enormi o minuscole, solitarie o a greggi, immobili o spazzate dal vento. Quante nuvole deve avere ammirato Lino Mannocci nei suoi pellegrinaggi nei musei e nelle biblioteche, sfogliando infiniti libri di storia dell'arte, alzando gli occhi verso il cielo terso e luminoso dal suo eremo toscano o cercando di fendere le nebbie per ritrovare il sole dal suo studio londinese!

Le nuvole sono una consolazione e una promessa: consentono di narrare infinite storie, di vedere spettacoli eternamente mutevoli, di perdersi e di ritrovarsi. Nuvole erranti, che ci guardano da lontano, indifferenti ai nostri sogni e ai nostri dolori; nuvole su cui un rosso predatore, ebbro di vita, spalanca le ali; nuvole che trasformano le stanze dell'uomo in cieli infiniti; nuvole che giocano con i fenomeni naturali, come le colonne di vapore che erompono dalla terra; nuvole che si infiammano nei bagliori del tramonto, coniugando così, per la gioia di un filosofo presocratico, l'aria all'acqua, la terra al fuoco.

La storia artistica dell'Occidente è anche la storia della rappresentazione delle nuvole: l'invenzione delle nuvole (nella Grecia antica), la morte delle nuvole (assorbite nel fulgore dei fondi d'oro medievali), la rinascita delle nuvole (nella Firenze di Masaccio, di Donatello, ma anche di Gentile da Fabriano e di Masolino), il trionfo delle nuvole (nei paesaggi del Seicento olandese e poi nel Realismo ottocentesco), la sopravvivenza delle nuvole (in un mondo, come il nostro, che sembra aver smarrito le vie del cielo). Una storia senza fine, che Roberto Tassi, un grande critico d'arte che sui primi dipinti di Mannocci ha scritto pagine memorabili, avrebbe voluto raccontare: voleva chiamare la sua raccolta di saggi sul paesaggio tra Otto e Novecento *La storia naturale dei cieli*, pensando certamente a Constable come protagonista. È questa una storia che un giorno Lino ci ha promesso di rievocare, mescolando, con la sua tipica leggerezza, immagini e parole.



*Mare-Muro con figura.*



*Piccola Conturbatio.*



*E lo Zandrini partì  
per la Serenissima Repubblica.*



*Il mio Paradiso è puramente visivo  
ha a che fare con Lorrain  
più che con la dottrina  
ed esiste solo per approssimazioni.*





*I segni variano,  
non ciò che viene significato.*



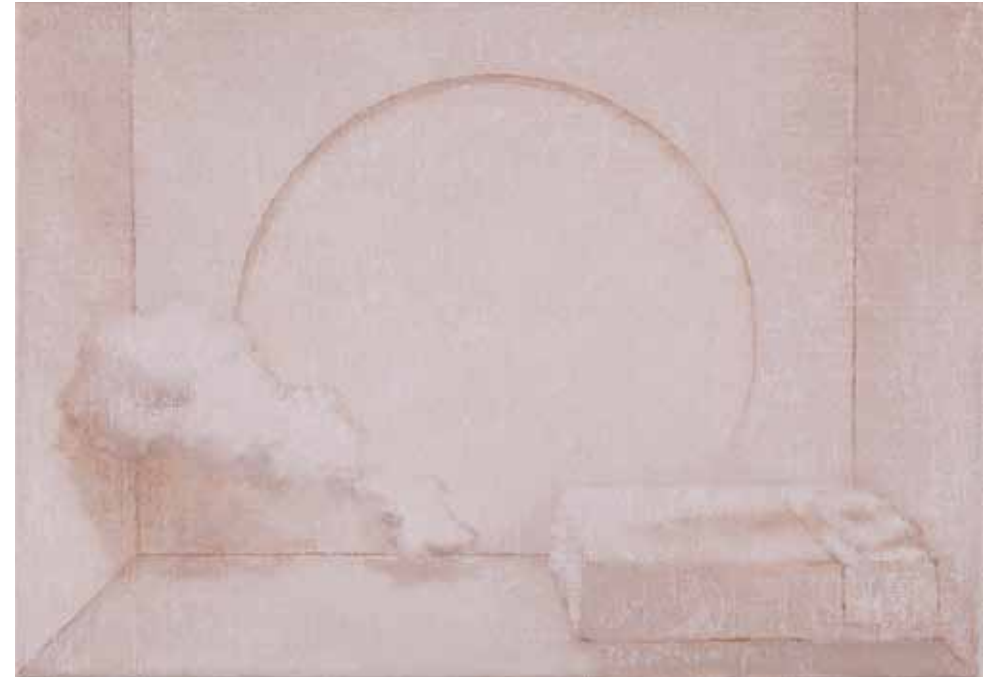
*L'estraneo inseparabile da me.*



*Le api saccheggiano i fiori  
qua e là  
ma poi fanno il miele  
che è tutto loro.*



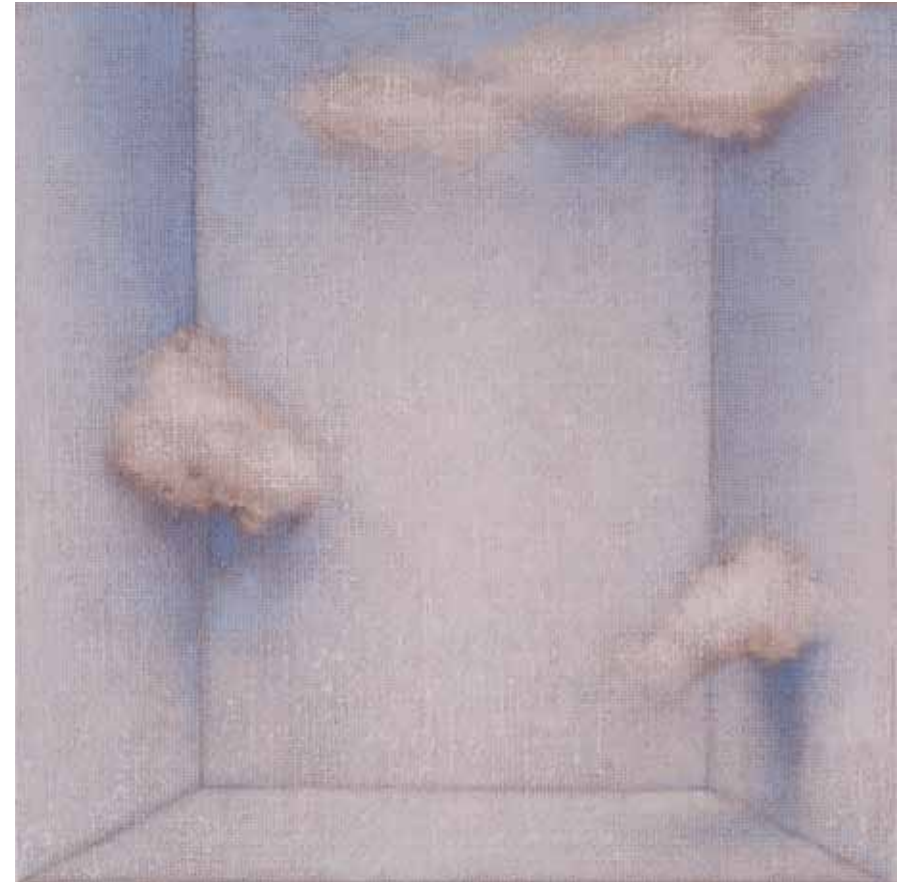
*Ognuno cresce da molti verso se stesso.*



*Immagine mendace  
raffigurante la verità.*



*Stanza con figura.*

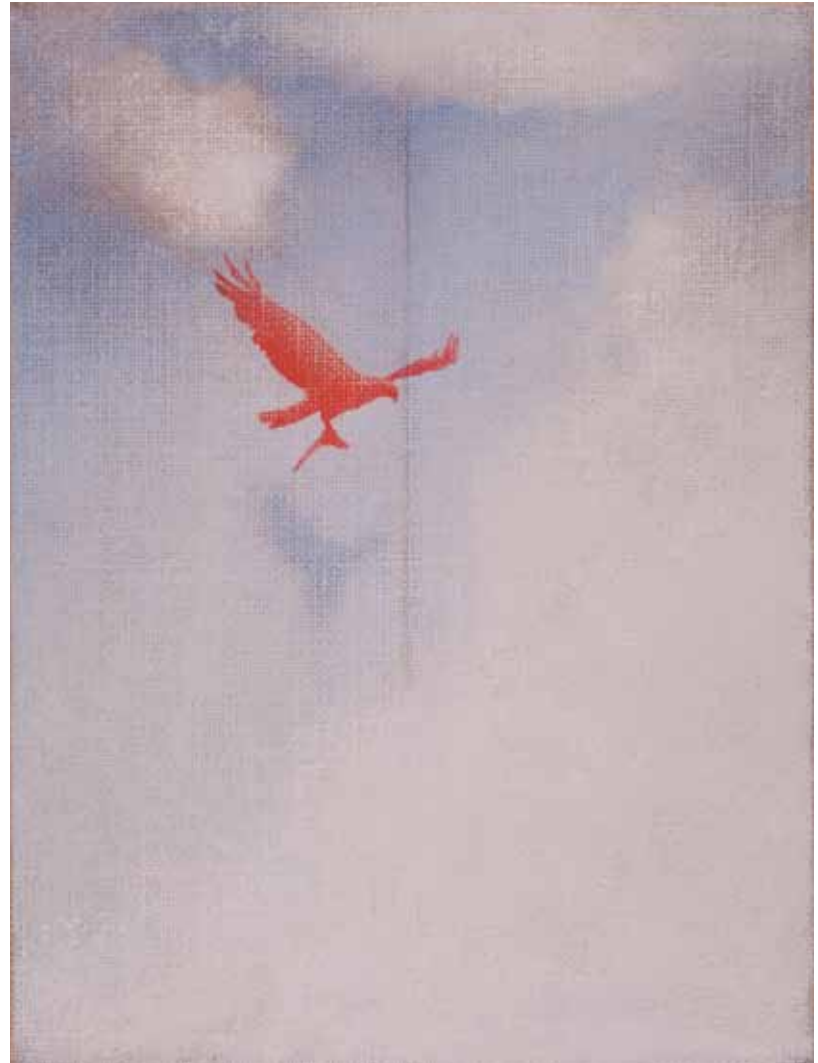


*Ermes,  
il dio dell'eloquenza  
consiglia il silenzio.*



*Come dice Dionigi  
il raggio divino non può giungere fino a noi  
se non è avvolto in veli poetici.*





*Veli argentei  
nebbie immateriali fluttuano per ogni dove,  
avviluppando ogni cosa.*



*Per sapere se una porta è chiusa  
bisogna spingerla.*



*Mi piacciono queste parole che addolciscono e moderano  
la temerità delle nostre dichiarazioni,*

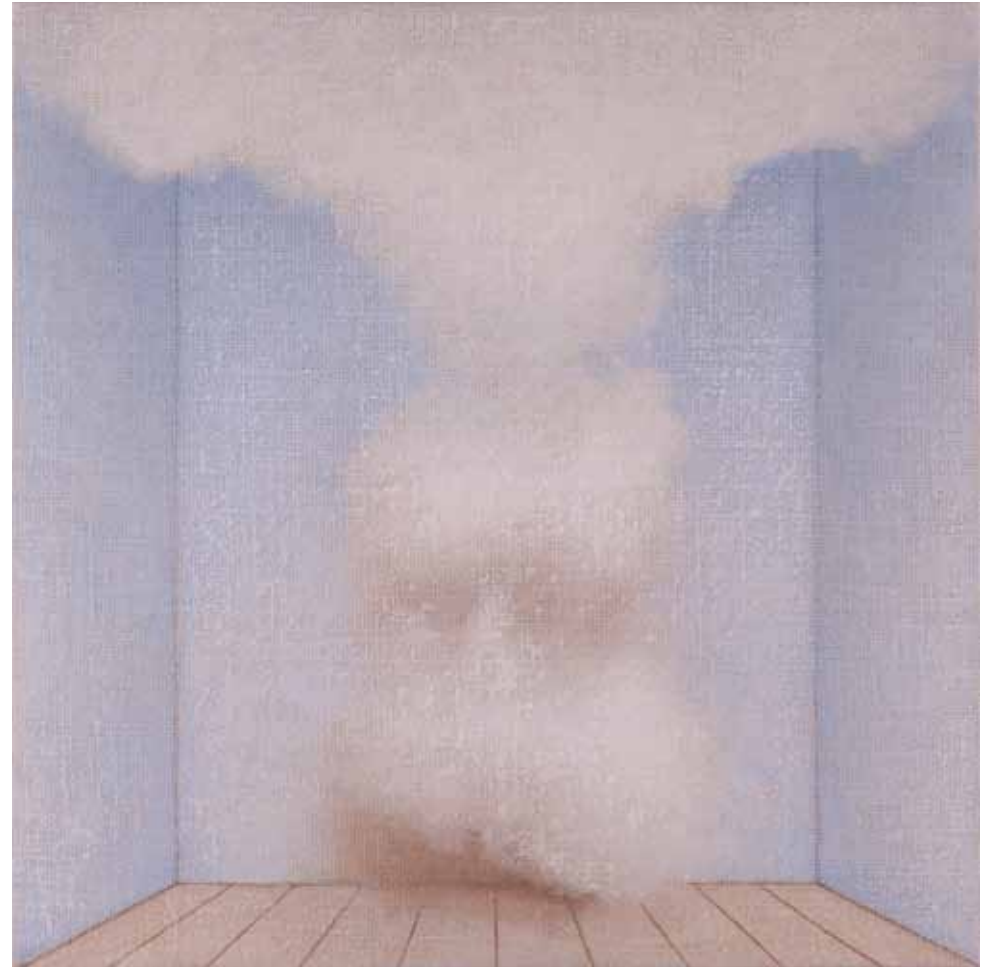
*“Forse”*

*“In certo modo”*

*“Qualche”*

*“Si dice”*

*“Io penso” e simili.*



*Trono di Grazia*



*Triade convertente.*



*Storia di mare.*



*L'anima si affina con l'uso.*



*M'accingo a un'impresa che non ha precedenti  
e non avrà imitatori.  
Voglio mostrare ai miei simili  
un uomo  
in tutta la verità della sua natura,  
e quell'uomo sono io.*

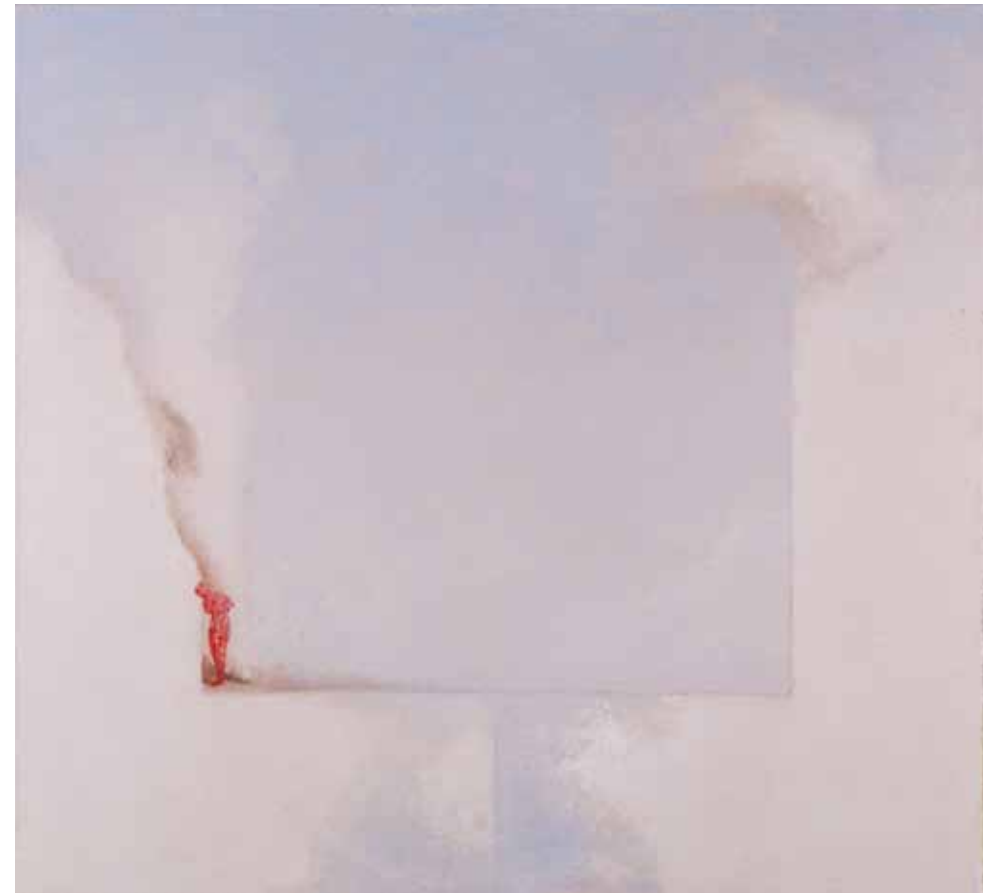




*Al cadere di una bella giornata d'aprile  
del 1503  
la campana di San Domenico in Barletta  
suonava gli ultimi rintocchi dell'avemaria.*



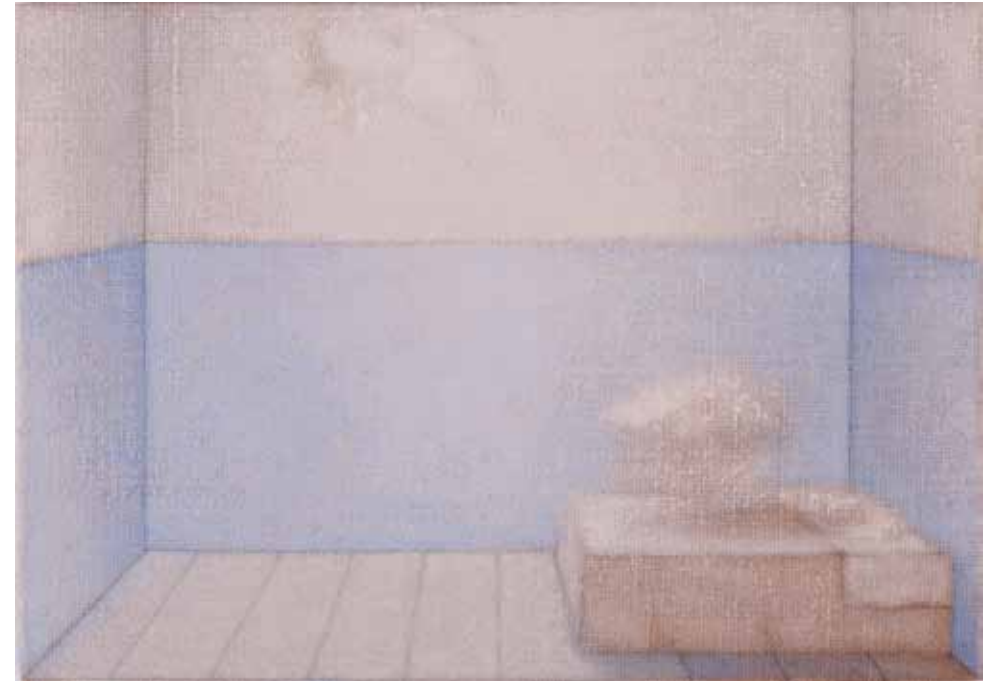
*Nuvola penetrata  
con predella.*



*Meccanismo inventato  
solo per dare alla mia anima  
la sua piega.*



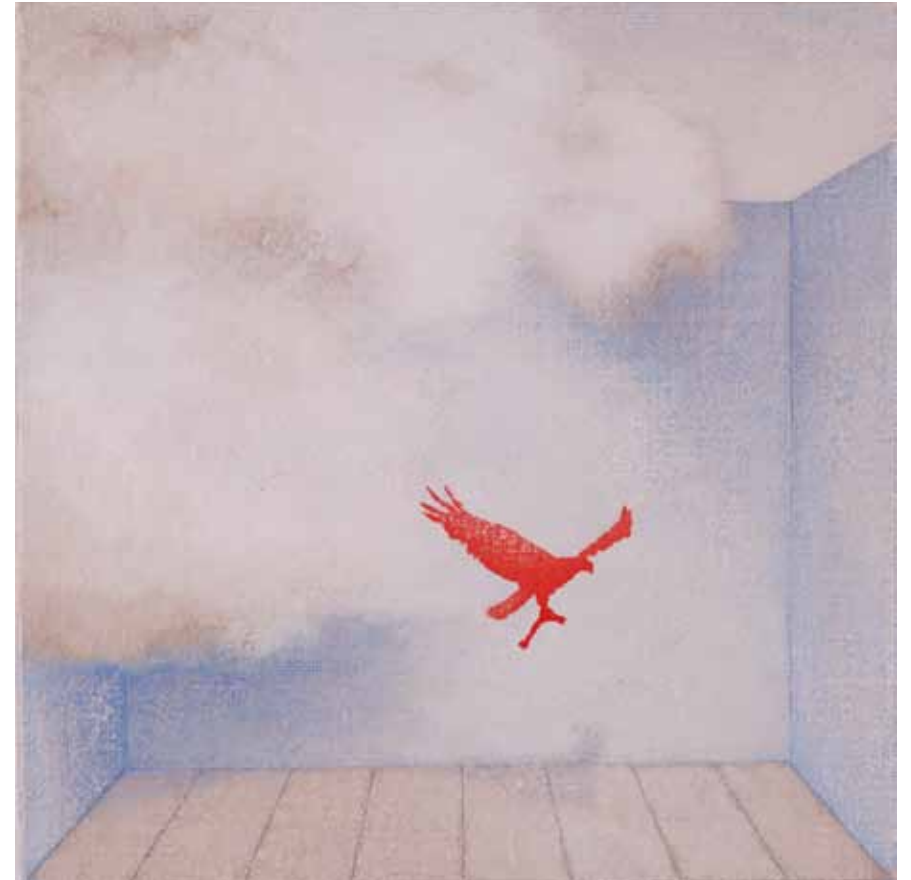
*Dice Montaigne che  
Socrate stima cosa degna della cura paterna  
dare un bel nome ai figli.*



*In verità,  
non ho paura di confessarlo,  
porterei facilmente,  
in caso di bisogno,  
una candela a San Michele  
e un'altra al drago.*



*Sono nato milioni di anni fa  
e morirò tra poco.*

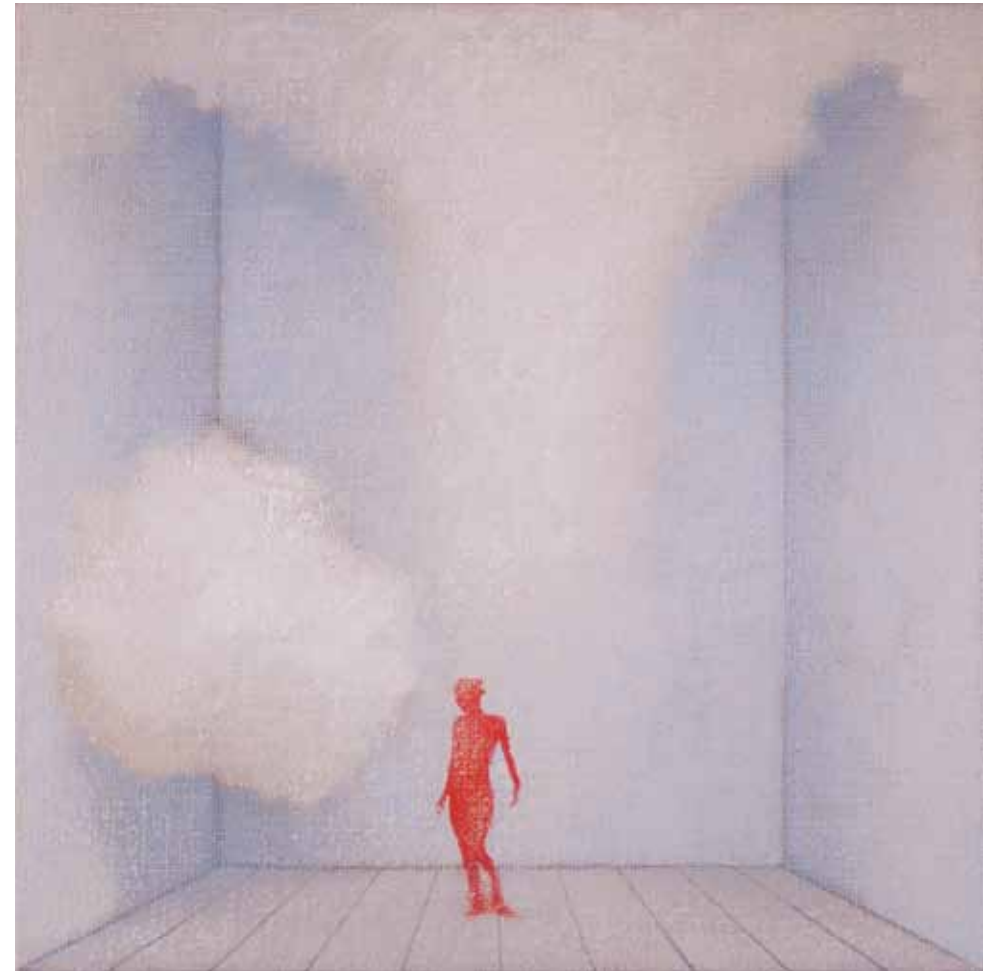


*Boccaccio dice che  
la saggezza più alta  
consiste nel sapere che  
la luce divina abita le nubi.*



*Il mio io di adesso  
e il mio io di poco fa,  
siamo certo due;  
ma quale sia migliore  
non posso davvero dirlo.*





*Analogamente  
qualcuno potrebbe dire di me  
che ho fatto qui  
soltanto un fascio di fiori stranieri,  
non avendoci messo di mio  
che il filo per legarli.*



*Nel contemplare terra, aria e cielo,  
fui preso da un pensiero conturbante  
e irreprensibile.*

irreprimibile



*Stanza inabitabile  
e rassicurante.*



*L'artista non è tale  
se non a condizione di essere duplice  
e di non ignorare nessun fenomeno  
della sua doppia natura.*

radicalmente

Per celebrare questo 2015, per me anno degno di nota, ho voluto presentare, in una serie di mostre a Londra e in Italia, i vari volti del mio lavoro, in alcuni casi innovando radicalmente il mio linguaggio abituale.

A Firenze ad aprile, a Palazzo Pitti, avevo presentato olî di grande formato.

A Londra, a Temple Church a maggio, in occasione dell'ottocentesimo anniversario della firma della Magna Carta ho stampato una serie di monotipi dedicati al tema in questione usando, come supporto delle immagini, antiche pergamene.

A giugno, alla Estorick Collection di Londra, ho rielaborato un gruppo di cartoline su cui ero intervenuto prima con dei solventi e poi con la pittura ad olio. Le immagini selezionate facevano riferimento ai grandi protagonisti del nostro Futurismo.

In questa mostra di Bergamo accanto ai quadri di medie e piccole dimensioni mi sembrava utile esporre anche alcuni dei lavori delle mostre precedenti.

Formati, materiali e tecniche diverse che mi permettono di dar voce alle molteplici sollecitazioni a cui il mio animo e i tempi in cui viviamo mi sottopongono.

L. M.

## MONOTIPI



*Nessuna vedova sia costretta a risposarsi fino  
a quando vorrà rimanere senza marito.*



*Nessun uomo libero sia punito per un piccolo  
reato, se non con una pena adeguata al reato.*



*Che vi sia una sola misura di vino, birra  
e frumento in tutto il regno.*



*A nessuno venderemo, negheremo,  
differiremo il diritto o la giustizia.*

## CARTOLINE

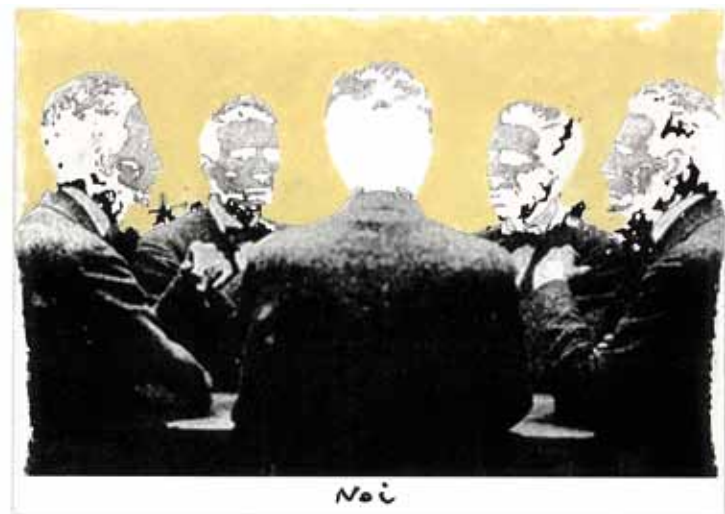


*Date per nostra mano nel prato chiamato Runnymede il quindicesimo giorno di giugno, diciassettesimo anno del nostro regno.*



*Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini. Outside the Building 7 "Le Figaro" in Paris, 9<sup>th</sup> February 1912. "We shall destroy the Museum", May 2015.*





*Umberto Boccioni, 1882-1916.  
"Noi", June 2015.*



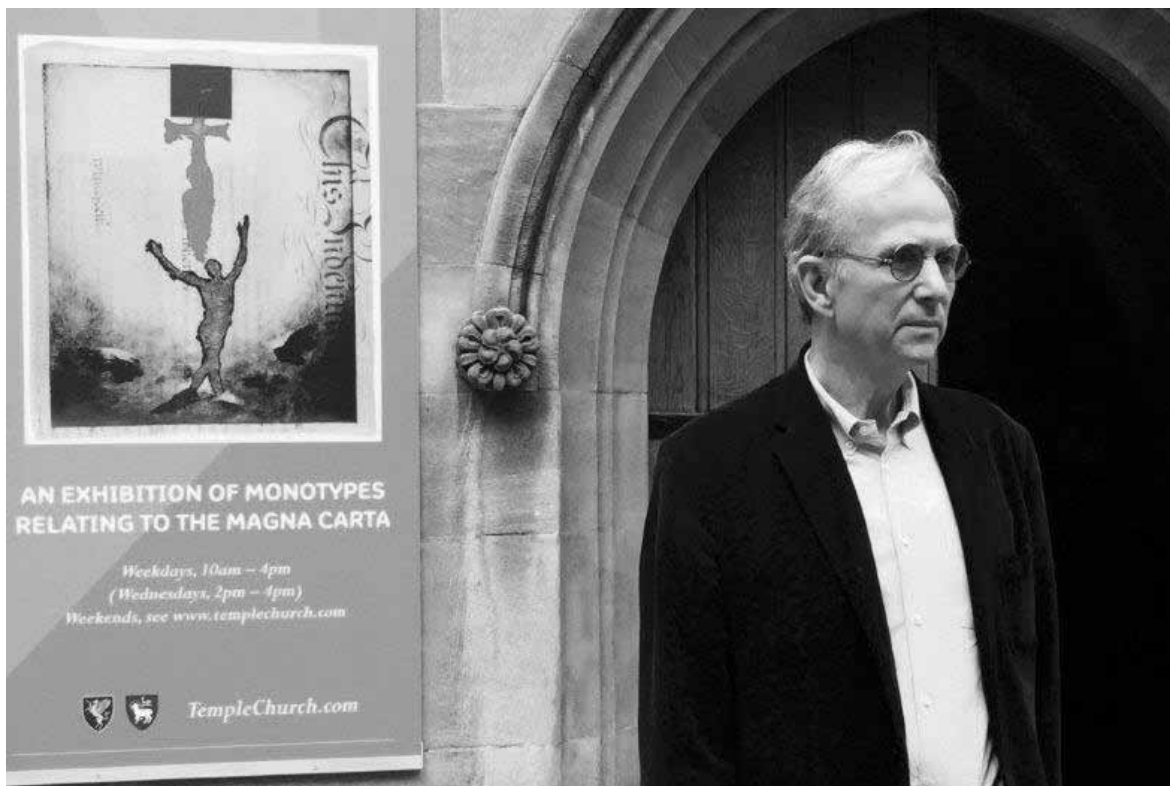
*Giorgio Morandi, Bologna 1890-1964.  
"Si può dipingere ogni cosa, basta soltanto vederla", May 2015.*



*Amedeo Modigliani, 1884 Livorno - 1920 Parigi,  
May 2015.*



*Henry Matisse, 1869 Le Cateau-Cambrésis - 1954 Nice.  
"I have always tried to hide my efforts", May 2015.*



Lino Mannocci è nato a Viareggio nel 1945.

Nel 1968 si è trasferito a Londra dove dal 1971 al 1976 ha studiato alla Camberwell School of Art e presso The Slade school of Art.

Durante e dopo gli studi universitari ha sviluppato un forte interesse per l'incisione, approfondendo sia gli aspetti tecnici sia quelli prettamente teorici.

Alla fine degli anni settanta, ha co-fondato il movimento artistico italiano "La Metacosa".

Nel 1984 ha esposto per la prima volta in un museo presso l'Hack Museum di Ludwighafen, in Germania. Nel 1988 ha curato il *Catalogo Ragionato dell'opera grafica di Claude Lorrain* per le edizioni della Yale University.

Numerose le esposizioni negli anni novanta a San Francisco, New York, Londra, Bergamo e Firenze, oltre alle collaborazioni con la Curwen Gallery, con Art First di Londra e con la Galleria Ceribelli di Bergamo.

Nel 2004 ha partecipato alla collettiva *Fenomenologia della Metacosa - 7 artisti nel 1979 a Milano e 25 anni dopo* a cura di Philippe Daverio allestita allo Spazio Oberdan di Milano.

Del 2005 la sua personale *Let there be smoke* al Museo Hendrik Christian Andersen di Roma. Nel 2006 ha esposto a Delhi e Mumbai in India. A seguito di questo viaggio ha scritto *Madre India - Padre Barbiere*, un testo corredato da suoi scatti fotografici, che è stato pubblicato da Skira nel 2008.

Nel 2007 ha curato la mostra e il catalogo *Gli amici pittori di Londra* alla Galleria Ceribelli di Bergamo, un omaggio alla pittura e all'amicizia.

Nel 2009 ha esposto le sue opere al The Mead Art Museum di Amherst negli Stati Uniti.

Nel 2010, in occasione dell'esposizione dei suoi monotipi al Museo Fitzwilliam di Cambridge, *Clouds and Myths. Monotypes by Lino Mannocci*, ha curato una mostra di opere sul tema dell'Annunciazione dal titolo *The Angel and the Virgin, A brief History of the Annunciation*. Ha inoltre esposto presso The New York School of Painting di New York e ha curato, presso The Estorick Collection di Londra, la mostra collettiva *Another Country*, dedicata a un gruppo di dieci artisti contemporanei londinesi in dialogo con l'arte italiana del XX secolo. In quella stessa estate ha presentato i suoi lavori al Museo della Stampa di Soncino (Cr).

Del 2011 la sua personale *Orizzonti* al Museo Civico di Pizzighettone (Cr) e *More Clouds and Myths* presso The Larkhall Fine Art di Bath in Inghilterra.

Nel 2012 Mannocci ha esposto a Milano alle Cartiere Vannucci e alla Jill Newhouse Gallery di New York. Nel 2014 la Galleria San Fedele di Milano ha presentato l'esposizione *Lino Mannocci. E l'angelo partì da lei. Annunciazione* dedicata alle sue tele sul tema dell'Annunciazione, mentre nel 2015 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Palazzo Pitti di Firenze ha ospitato la sua personale *Lino Mannocci - Recent Works*.

A maggio 2015 ha presentato una serie di monotipi nella Temple Church di Londra in occasione delle celebrazioni relative all'ottocentesimo anniversario della firma della Magna Carta e a giugno ha esposto un gruppo di cartoline ad olio alla Estorick Collection concernenti *I grandi protagonisti del nostro Futurismo*.

Sue opere sono presenti in vari musei europei e americani.

Dal 1976 trascorre l'estate in Italia, a Montigiano, borgo situato tra Lucca e Viareggio.

OPERE IN CATALOGO



1.  
*Mare-Muro con figura.*  
2000-02  
cm 160 x 160  
olio su tela



2.  
*Piccola Conturbatio.*  
2005-07  
cm 40 x 40  
olio su tela



3.  
*E lo Zendrini partì  
per la Serenissima Repubblica.*  
2007-08  
cm 50 x 50  
olio su tela



4.  
*Il mio Paradiso è puramente visivo  
ha a che fare con Lorrain  
più che con la dottrina  
ed esiste solo per approssimazioni.*  
2009  
cm 60 x 66  
olio su tela



5.  
*I segni variano,  
non ciò che viene significato.*  
2011  
cm 50 x 60  
olio su tela



6.  
*L'estraneo inseparabile da me.*  
2013-14  
cm 30 x 40  
olio su tela



7.  
*Le api saccheggiano i fiori  
qua e là  
ma poi fanno il miele  
che è tutto loro.*  
2014  
cm 35 x 50  
olio su tela



8.  
*Ognuno cresce da molti verso se stesso.*  
2014  
cm 40 x 40  
olio su tela



9.  
*Immagine mendace  
raffigurante la verità.*  
2014  
cm 35 x 50  
olio su tela



10.  
*Stanza con figura.*  
2014  
cm 35 x 50  
olio su tela



11.  
*Ermes,  
il dio dell'eloquenza  
consiglia il silenzio.*  
2014  
cm 40 x 40  
olio su tela



12.  
*Come dice Dionigi  
il raggio divino non può giungere fino a noi  
se non è avvolto in veli poetici.*  
2014  
cm 50 x 50  
olio su tela



13.  
*Veli argentei  
nebbie immateriali fluttuano per ogni dove,  
avviluppando ogni cosa.*  
2014  
cm 40 x 30  
olio su tela



14.  
*Per sapere se una porta è chiusa  
bisogna spingerla.*  
2014  
cm 40 x 30  
olio su tela



15.  
*Mi piacciono queste parole che addolciscono e moderano  
la temerità delle nostre dichiarazioni,  
"Forse" "In certo modo"  
"Qualche" "Si dice"  
"Io penso" e simili.*  
2014  
cm 40 x 40  
olio su tela



16.  
*Trono di Grazia.*  
2014  
cm 50 x 50  
olio su tela



17.  
*Triade convertente.*  
2014  
cm 40 x 40  
olio su tela



18.  
*Storia di mare.*  
1999-2015  
cm 60 x 70  
olio su tela



19.  
*L'anima si affina con l'uso.*  
1999-2015  
cm 55 x 60  
olio su tela



20.  
*M'accingo a un'impresa che non ha precedenti  
e non avrà imitatori.  
Voglio mostrare ai miei simili  
un uomo  
in tutta la verità della sua natura,  
e quell'uomo sono io.*  
2004-15  
cm 80 x 80  
olio su tela



21.  
*Al cadere di una bella giornata d'aprile  
del 1503  
la campana di San Domenico in Barletta  
suonava gli ultimi rintocchi dell'avemaria.*  
2005-2015  
cm 40 x 40  
olio su tela



22.  
*Nuvola penetrata  
con predella.*  
2008-2015  
cm 50 x 60  
olio su tela



23.  
*Meccanismo inventato  
solo per dare alla mia anima  
la sua piega.*  
2011-15  
cm 60 x 65  
olio su tela



24.  
*Dice Montaigne che  
Socrate stima cosa degna  
della cura paterna  
dare un bel nome ai figli.*  
2011-2015  
cm 50 x 50  
olio su tela



25.  
*In verità, non ho paura di confessarlo,  
porterei facilmente, in caso di bisogno,  
una candela a San Michele  
e un'altra al drago.*  
2014-2015  
cm 35 x 50  
olio su tela



26.  
*Sono nato milioni di anni fa  
e morirò tra poco.*  
2014-15  
cm 35 x 50  
olio su tela



27.  
*Boccaccio dice che  
la saggezza più alta  
consiste nel sapere che  
la luce divina abita le nubi.*  
2014-2015  
cm 40 x 40  
olio su tela



28.  
*Il mio io di adesso  
e il mio io di poco fa,  
siamo certo due; ma quale sia migliore  
non posso davvero dirlo.*  
2014-15  
cm 30 x 50  
olio su tela



29.  
*Analogamente qualcuno potrebbe dire di me  
che ho fatto qui soltanto un fascio di fiori stranieri,  
non avendoci messo di mio  
che il filo per legarli.*  
2014-2015  
cm 50 x 50  
olio su tela



30.  
*Nel contemplare terra, aria e cielo,  
fui preso da un pensiero conturbante  
e irreprensibile.*  
2014-2015  
cm 50 x 50  
olio su tela



31.  
*Stanza inabitabile  
e rassicurante.*  
2015  
cm 35 x 50  
olio su tela



32.  
*L'artista non è tale  
se non a condizione di essere duplice  
e di non ignorare nessun fenomeno  
della sua doppia natura.*  
2015  
cm 35 x 50  
olio su tela



*Nessuna vedova sia costretta a risposarsi fino a quando vorrà rimanere senza marito.*  
Monotipo su pergamena



*Nessun uomo libero sia punito per un piccolo reato, se non con una pena adeguata al reato.*  
Monotipo su pergamena



*Che vi sia una sola misura di vino, birra e frumento in tutto il regno.*  
Monotipo su pergamena



*A nessuno venderemo, negheremo, differiremo il diritto o la giustizia.*  
Monotipo su pergamena



*Date per nostra mano nel prato chiamato Runnymede il quindicesimo giorno di giugno, diciassettesimo anno del nostro regno.*  
Monotipo su pergamena



*Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini.*  
*Outside the Building 7 "Le Figaro" in Paris, 9<sup>th</sup> February 1912.*  
*"We shall destroy the Museum", May 2015.*  
Olio su cartolina



*Umberto Boccioni, 1882-1916.*  
*"Noi", June 2015.*  
Olio su cartolina



*Giorgio Morandi, Bologna 1890-1964.*  
*"Si può dipingere ogni cosa, basta soltanto vederla", May 2015.*  
Olio su cartolina



*Amedeo Modigliani, 1884 Livorno - 1920 Parigi.*  
*May 2015.*  
Olio su cartolina



*Henry Matisse, 1869 Le Cateau-Cambrésis - 1954 Nice.*  
*"I have always tried to hide my efforts", May 2015.*  
Olio su cartolina



*In copertina*  
*Trono di Grazia*, 2014, cm 50 x 50, olio su tela.

ISBN 978 88 7766 571 3  
© Tutti i diritti sono riservati.

*Finito di stampare nell'ottobre duemilaquindici*  
*per i tipi di Lubrina Editore di Bergamo.*